



Ricerca & Azione

Collana di Analisi

Ritratti della gioventù sancataldese - 2012

A cura di Massimo Cermelli

www.ricercaeazione.it

©Ricerca & Azione 2012

ISBN 978-88-90742408

Durante i mesi che vanno da marzo e giugno di quest'anno (2012) la redazione della nostra rivista ha realizzato uno studio sulle tendenze e le caratteristiche della gioventù della nostra città sottoponendo un questionario di oltre sedici domande a 355 giovani sancataldesi.

Il questionario è stato suddiviso in tre grandi blocchi: condizione personale, fiducia interpersonale e atteggiamenti politici. Una volta identificato il campione attraverso il censimento della popolazione cittadina, grazie alla tecnica di campionamento casuale, per selezionare le unità del campione si è seguito il metodo "*random routes*". La metodologia di raccolta dell'informazione è stato il questionario personale fornito nel domicilio dell'interessato o presso alcuni plessi scolastici ad un campione rappresentativo della popolazione. I criteri utilizzati per la scelta della singola unità campionaria sono stati: residente a San Cataldo, con più di 18 anni e meno di 35 anni di età.

I risultati emersi dall'analisi delle risposte ci hanno permesso di realizzare alcuni ritratti socio-politici della gioventù della nostra città che, attraverso la pubblicazione periodica della nostra rivista, mettiamo a disposizione di quanti ricoprono ruoli istituzionali o di ricerca rispetto alle tematiche sociali e giovanili.

In estrema sintesi possiamo dire che emerge un'immagine disincantata dei giovani sancataldesi. Dalle risposte si deduce infatti che, se tutto sommato, sono soddisfatti della loro situazione attuale a San Cataldo, questa soddisfazione diminuisce con l'avanzare degli anni soprattutto a causa della mancanza di concrete e stabili opportunità occupazionali. I nostri giovani risultano inoltre impauriti rispetto al futuro prossimo e particolarmente diffidenti soprattutto nei confronti della politica. Credono tuttavia nei partiti e nella loro capacità di cambiamento, anche se riconoscono che, tra i singoli partiti, non esistono grandi differenze e non vi partecipano attivamente. Sono fortemente legati ai valori tradizionali quali la famiglia e i gruppi di amici. Parlano di politica più in famiglia che con gli amici e rispetto alla ricerca ed all'aggiornamento di notizie politiche su internet esiste una forte polarizzazione: un gran gruppo

che quotidianamente accede ed un altro grande gruppo che non utilizza quasi mai internet. Sono infine particolarmente preoccupati dei temi ambientali, economici e del mercato del lavoro, inoltre ripongono maggiore fiducia nelle istituzioni nazionali piuttosto che in quelle regionali.

Se apparentemente potrebbero però sembrare più le ombre che le luci di questa immagine appena descritta, va rimarcato il fatto che, nonostante la sfiducia e l'irritazione ispirati dalla politica e la profonda insoddisfazione nei confronti dell'attuale democrazia, i giovani della nostra città credono nella forma di governo democratica, gestita attraverso il sistema dei partiti, e quasi all'unanimità difendono il diritto alla libertà di pensiero e di espressione al di sopra di ogni cosa.

Scendendo nell'analisi dettagliata delle singole domande, un primo aspetto analizzato ha riguardato la valutazione della situazione personale attuale degli intervistati (tavola 1).

Tavola 1 Valutazione della situazione personale attuale

Come valuti la tua situazione personale attuale? (%)					
	Totale	18-20	20-25	25-30	30-34
Sono soddisfatto	42,0	59,1	29,8	39,8	41,7
Non sono nè soddisfatto nè insoddisfatto	30,4	15,9	49,0	25,2	28,3
Sono insoddisfatto	22,3	19,3	20,2	22,3	30,0
Non so	5,4	5,7	1,0	12,6	0,0
Percentuali verticali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valori assoluti	355	88	104	103	60

Il 42% dei giovani intervistati dichiara infatti di essere soddisfatto, rispetto ad un 22,3% che dichiara di essere insoddisfatto. I più ottimisti sembrano essere i più giovani (18-20 anni), in questa fascia

infatti si registra un 59,1% di valutazioni positive rispetto a livelli più bassi di soddisfazione registrati nelle altre fasce d'età.

Rispetto al futuro è possibile osservare un timido ottimismo nuovamente soprattutto tra i più giovani (18-20 anni) che scema fino a raggiungere una vera e propria inversione di tendenza nei giovani tra i 25 ed i 34 anni che fanno registrare percentuali di pessimisti superiori a quelle degli ottimisti (41,7% rispetto a 38,8% - 28,3% rispetto a 23,3%).

Va segnalata inoltre una forte percezione di “paralisi”, cioè a dire che il futuro non viene percepito come opportunità di miglioramento nè come possibile momento di peggioramento della propria situazione personale, soprattutto tra i giovani in età compresa tra i 30 e i 34 anni (tavola 2).

Tavola 2 Aspettative rispetto alla situazione personale futura

Come credi che sarà nel futuro? (%)					
	Totale	18-20	20-25	25-30	30-34
Migliore	37,5	48,9	34,6	38,8	23,3
Uguale	12,7	9,1	14,4	3,9	30,0
Peggiorare	29,0	25,0	20,2	41,7	28,3
Non so	20,8	17,0	30,8	15,5	18,3
Percentuali verticali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valori assoluti	355	88	104	103	60

Rispetto invece ai problemi personali va sottolineato come tra i principali temi di preoccupazione figurino al primo posto l'ambiente ed i rifiuti seguito dai problemi legati al mondo del lavoro, alla salute ed alla sanità, concedendo minore importanza ai temi dell'immigrazione, delle relazioni sentimentali e dell'acquisto/affitto di un appartamento.

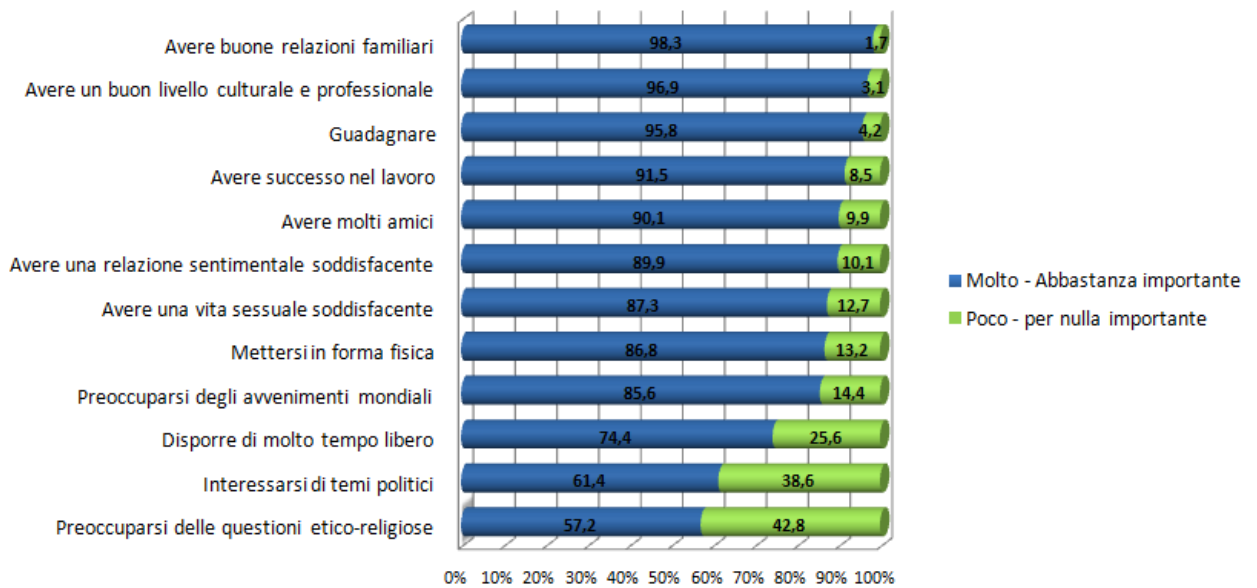
Va inoltre rilevato come le problematiche legate all'ambito familiari siano seppur di poco più importanti che i problemi economici e la microcriminalità cittadina (tavola 3).

Tavola 3 Principali problemi personali

Quali sono i problemi che più ti preoccupano personalmente?			
	Molto	Né molto né poco	Poco
Ambiente e rifiuti	71,5	22,5	5,9
Problemi legati al mercato de lavoro	67,9	23,7	8,5
Salute e Sanità	67,0	20,3	12,7
Situazione politica siciliana/italiana	63,4	24,5	12,1
Famiglia	58,0	24,8	17,2
Problemi economici	56,1	31,8	12,1
Microcriminalità cittadina	52,1	33,8	14,1
Istruzione	48,7	30,4	20,8
Immigrazione	48,2	33,8	18,0
Relazione sentimentale	40,8	34,6	24,5
Acquisto/Affitto di un appartamento	35,2	37,5	27,3

Approfondendo l'analisi del l'importanza dei diversi aspetti della vita, famiglia e lavoro rimangono tra i principali obiettivi relegando alle ultime posizioni l'interesse per le questioni etico-religiose e la politica (grafico 1).

Grafico 1 Importanza dei diversi aspetti della vita (%)



Altro aspetto rilevante è quello della diffidenza, infatti, per il 77,5% dei giovani intervistati afferma che non si è mai troppo prudenti rispetto ad un esiguo 18% che sostiene che ci si possa fidare della maggioranza delle persone. Una diffidenza che, anche in questo caso, si accentua con l'avanzare dell'età (figura 4).

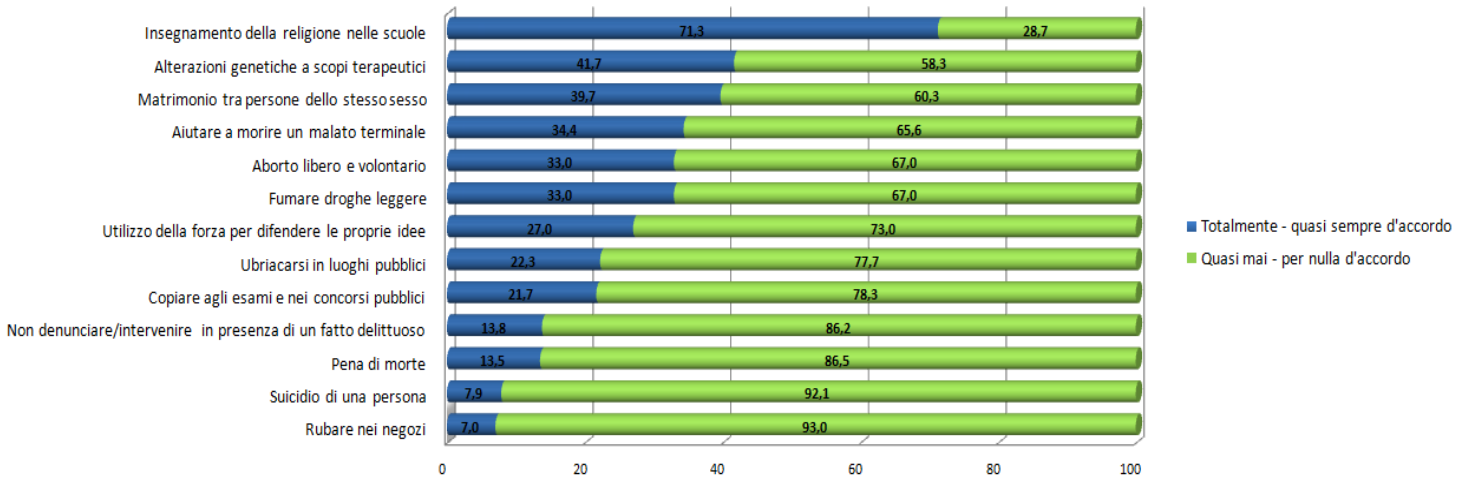
Tavola 4 Fiducia Interpersonale

Fiducia Interpersonale					
	Totale	18-20	20-25	25-30	30-34
Ci si può fidare della maggioranza delle persone	18,0	19,3	13,5	24,3	13,3
Non si è mai troppo prudenti	77,5	71,6	84,6	69,9	86,7
Non so	4,5	9,1	1,9	5,8	0,0
Percentuali vert.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valori assoluti	355	88	104	103	60

Tra i valori ed i comportamenti con i quali oltre il 70% dei giovani è totalmente o quasi sempre d'accordo figura l'insegnamento della

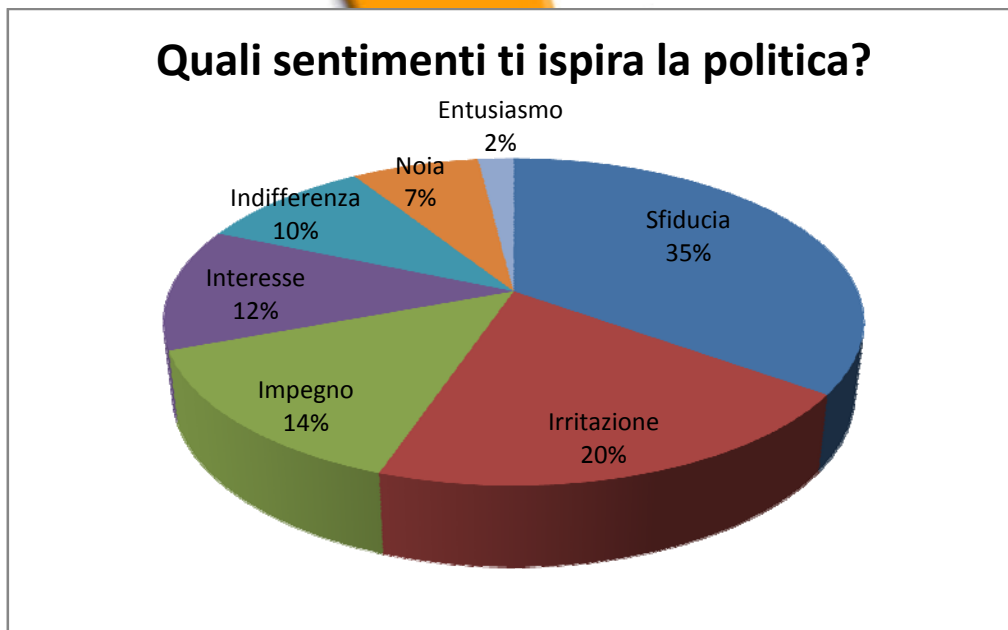
religione nelle scuole, mentre il disaccordo è quasi totale rispetto a pena di morte, suicidi e furti nei negozi (grafico 2).

Grafico 2 Valori e comportamenti sociali (%)



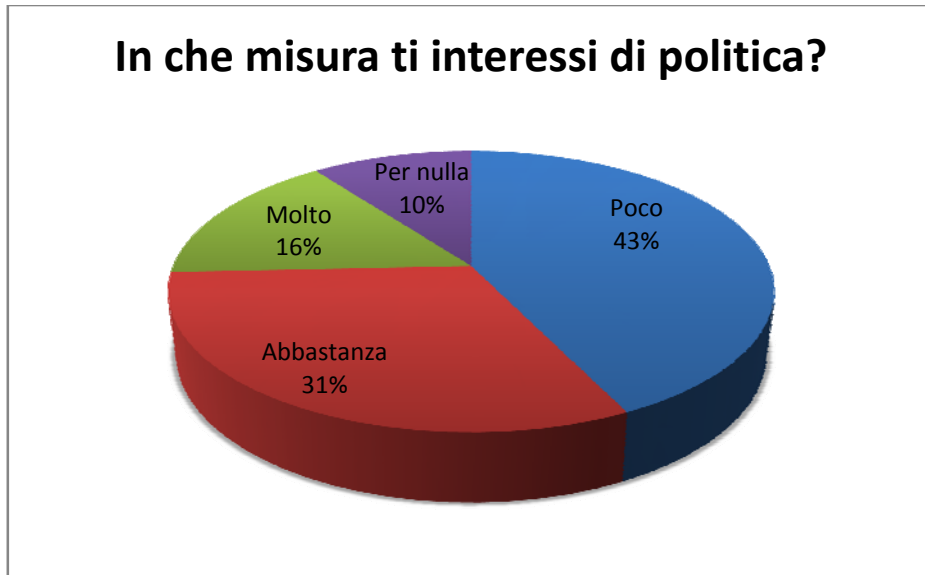
La politica non gode certo di un'ottima immagine tra i giovani della nostra città poichè per il 55% di loro essa ispira sfiducia o addirittura irritazione mentre solo un 28% degli intervistati vede la politica come luogo di impegno, interesse ed entusiasmo (grafico 3).

Grafico 3 Sentimenti nei confronti della politica



Anche alla luce dei sentimenti ispirati dalla politica emerge uno scarso o addirittura nullo interesse per oltre il 53% dei giovani intervistati, rispetto al 47% di giovani molto o abbastanza motivati dalla stessa (grafico 4).

Grafico 4 Interesse per la politica



Pur ispirando sfiducia e scarsa motivazione alla partecipazione i giovani sancataldesi attribuiscono una grande influenza alla politica rispetto alla vita dei cittadini, suggerendo come l'avversione nei suoi confronti derivi dal totale disinteresse nei confronti dei problemi dei cittadini da parte dei politici a vantaggio della cura dei propri interessi particolari (grafico 5).

Se la politica non riesce a catalizzare le energie dei giovani intervistati i partiti, di contro, sembrano rappresentare un'ancora di salvezza per la partecipazione alla vita politica. I partiti, a prescindere dai diversi schieramenti, sono infatti visti come lo strumento migliore per mantenere la democrazia, difendere gli interessi dei gruppi, oltre che il luogo di sintesi e di unione delle diverse idee (grafico 6).

Grafico 5 Opinione su alcune questioni politiche (%)

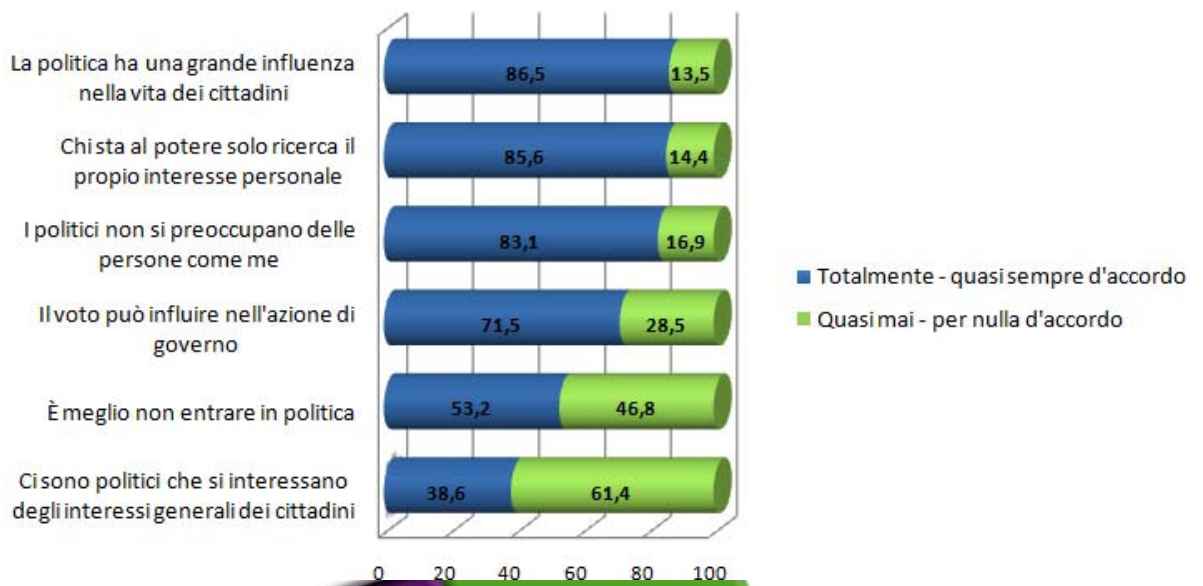
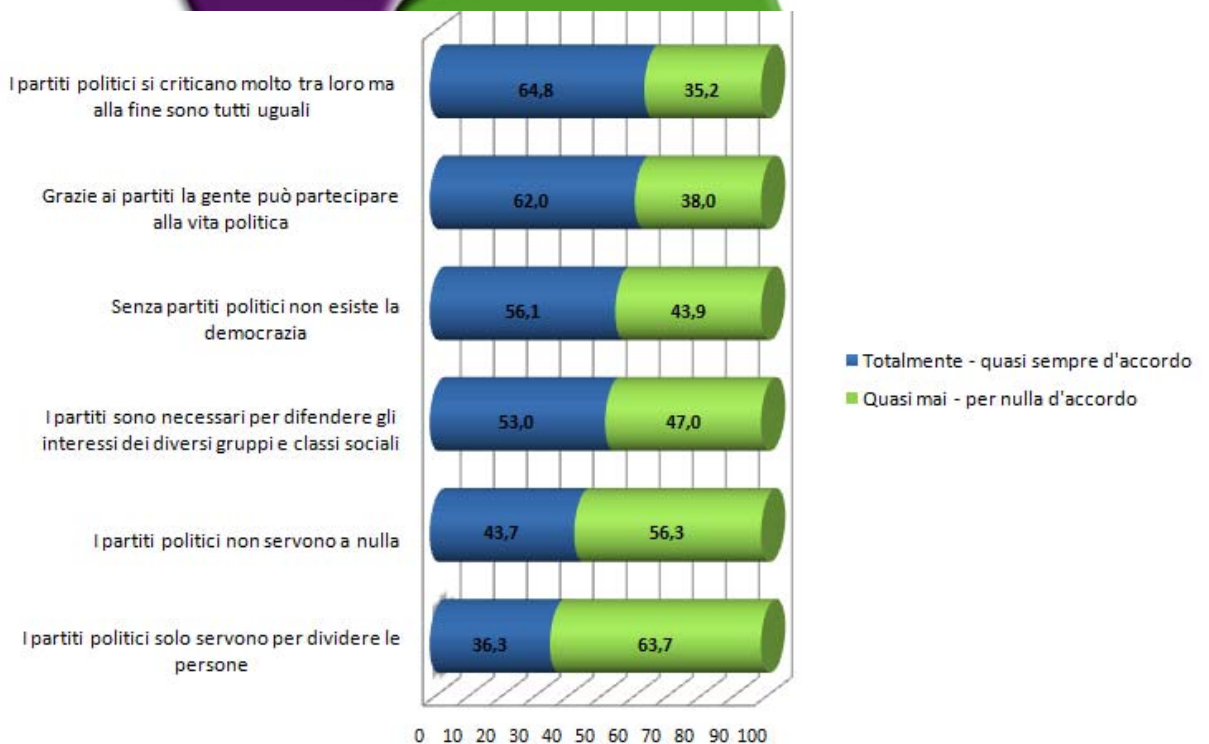
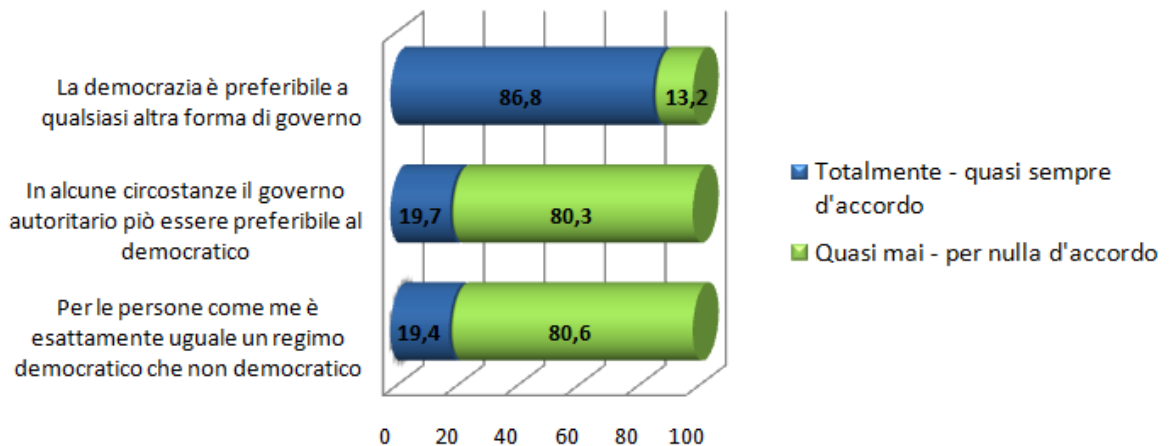


Grafico 6 Opinione sui partiti politici (%)



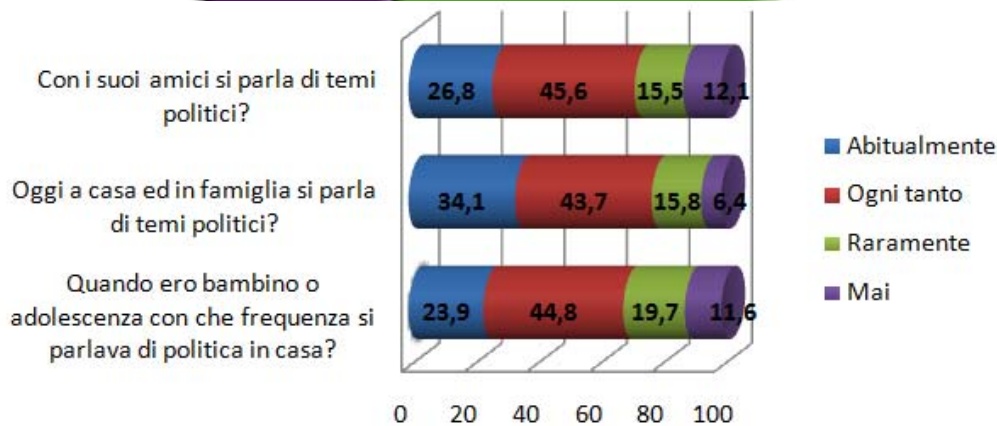
Anche se l'87,5% dei giovani sancataldesi si ritiene poco o per nulla soddisfatto della nostra democrazia, quest'ultima rimane la forma di governo preferibile, senza alcuna eccezione, per oltre l'80% dei giovani intervistati (grafico 7).

Grafico 7 Opinione su democrazia e autoritarismo (%)



Il luogo privilegiato della formazione politica sin dall'età infantile rimane la famiglia prima ancora che il gruppo degli amici (grafico 8).

Grafico 8 Socializzazione e partecipazione politica (%)

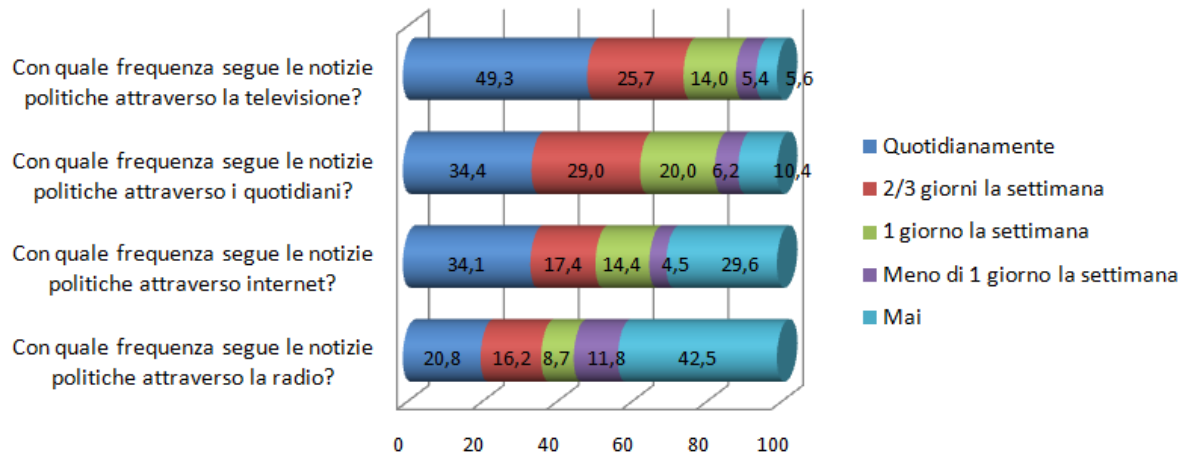


Rispetto invece alle fonti di informazione politica a farla da padrona è la televisione a cui quasi la metà dei giovani sancataldesi accedono per aggiornarsi sugli accadimenti politici quotidianamente, seguono i quotidiani, internet (con una forte polarizzazione) ed infine la radio (grafico 9).

Nel corso dell'ultimo anno il 12% degli intervistati dichiara di aver firmato a favore di una campagna sociale il 10% di aver partecipato ad una manifestazione autorizzata, l'8,5% ad uno sciopero ed un 4% di aver acquistato prodotti etici/ambientali. Analizzando l'appartenenza ai diversi gruppi e alle associazioni si può notare come

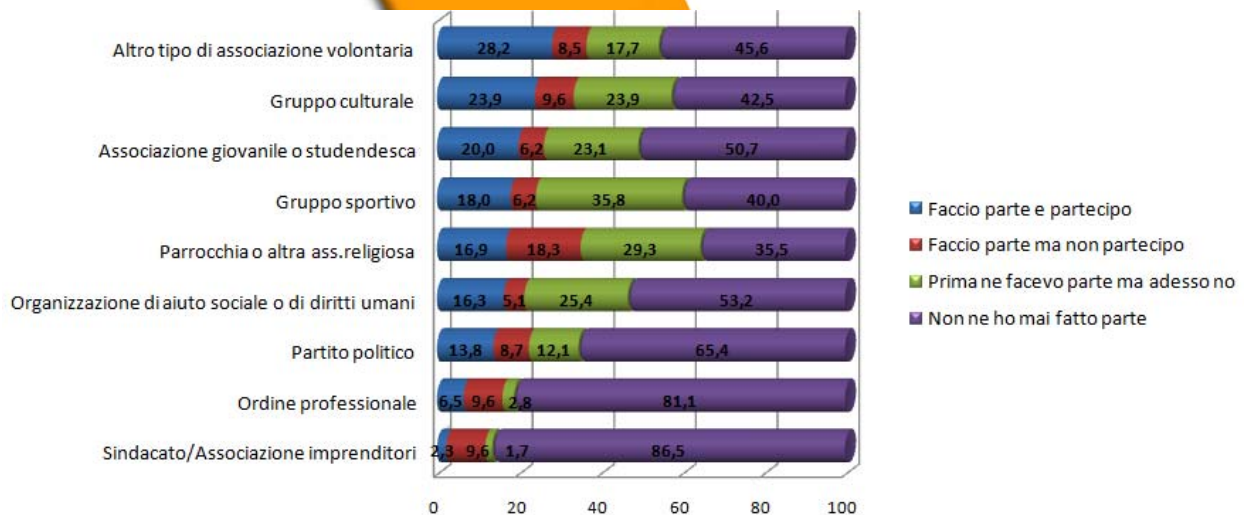
tra le principali attività figurino il volontariato e l'associazionismo culturale.

Grafico 9 Informazione politica (%)



Seppur ritenuti fondamentali per il mantenimento della democrazia i partiti politici insieme agli ordini professionali ed ai sindacati ed alle associazioni imprenditoriali sono poco avvicinati, mentre i gruppi sportivi e le parrocchie segnalano degli alti tassi d'abbandono nonostante i buoni livelli di partecipazione (grafico 10).

Grafico 10 Appartenenza a gruppi e associazioni (%)



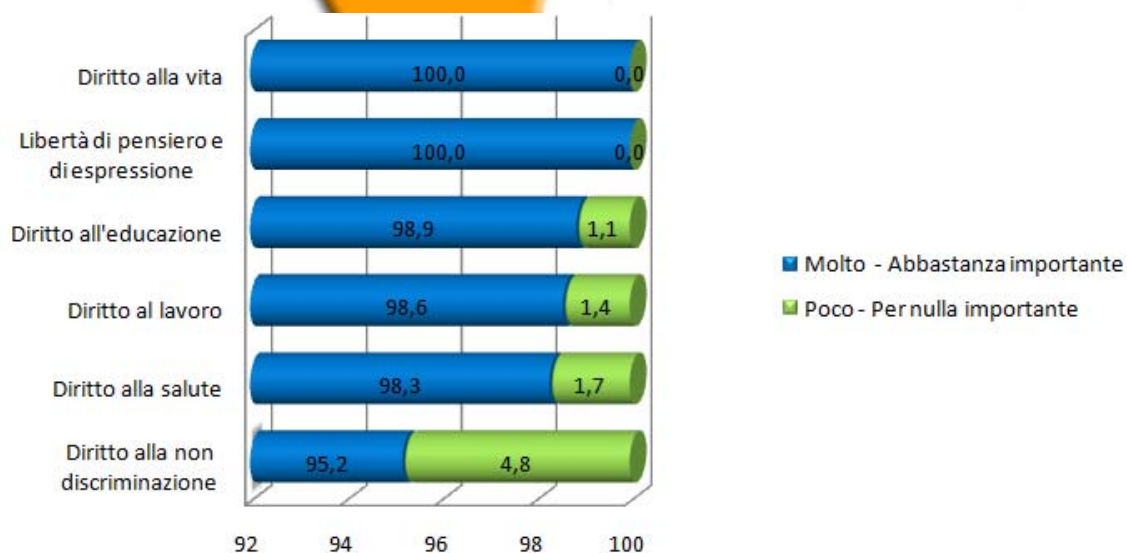
Le istituzioni nazionali e regionali non ottengono la sufficienza, facendo registrare un voto medio di 4,6 a livello regionale e un pò più alto, 4,8 a livello nazionale (tavola 5).

Tavola 5 Percezione del livello di democrazia (voto medio)

Percezione del livello di democrazia					
	Totale	18-20	20-25	25-30	30-34
Sicilia	4,6	4,9	4,6	4,2	4,6
Italia	4,8	5,1	4,7	4,5	5,1
Totale	355	88	104	103	60

Il diritto alla vita e la libertà di pensiero sono, all'unanimità, i diritti umani più importanti, evidenziando una volta di più la rilevanza dei temi etici per i giovani della nostra città (grafico 11).

Grafico 11 Giudizio d'importanza sui diritti umani (%)



Infine, il Governo nazionale le banche, la Chiesa ed i mezzi di comunicazione sono visti come le istituzioni più potenti rispetto a forze armate e sindacati a cui meno del 60% degli intervistati attribuisce particolare potere (grafico 12).

Grafico 12 Potere delle istituzioni (%)

